

PALESTINESI

Si avviano alla conclusione i lavori del Consiglio nazionale

Arafat agli europei: aiutateci. Confermato il sì alle risoluzioni ONU

Il leader dell'OLP ha ringraziato gli invitati italiani per la concreta solidarietà del nostro paese - Polemico intervento di Shafiq el Hut - Continueranno i contatti con l'Egitto - Auto con armi ed esplosivi bloccate al confine - Mitterrand da ieri a Damasco

AMMAN — Il leader palestinese Arafat ha ricevuto ieri mattina i parlamentari europei che assistono ai lavori del Consiglio nazionale dell'OLP...

ma saremo mai capaci di fare una proposta positiva? Fra tutte le risoluzioni dell'ONU — ha concluso El Hut — ce ne sono anche di favorevoli alla causa palestinese...



AMMAN — L'abbraccio fra Arafat e l'avvocata nera americana Adrien Wing, che ha parlato ieri davanti al Consiglio nazionale palestinese.

LIBANO

L'esercito comincia ad attuare il piano di sicurezza a Beirut

BEIRUT — Dopo tante settimane di incertezze e di scontri anche sanguinosi, finalmente è entrato nella fase di attuazione il piano di sicurezza per la «grande Beirut»...

URSS

Oggi si riunisce il Soviet Per la prima volta non è stato preceduto dal CC

Il progetto di piano è stato presentato dal Politburo - Riappariranno Ustinov e Gorbaciov, assenti da tempo dalla scena politica?

MOSCA — Si apre stamane a Mosca la sessione autunnale del Soviet Supremo dell'URSS. Per la prima volta da molti anni a questa parte si apre senza essere preceduta dal plenum del comitato centrale del PCUS...

Il Vorotnikov, presidente del consiglio dei ministri della repubblica federativa russa dopo che il Pcus aveva dato — cosa non meno inconsueta delle precedenti — l'elenco del presenti. Il più giovane degli esponenti della leadership sovietica ha in effetti ridotto, negli ultimi tempi piuttosto visibilmente, le sue apparizioni sulla scena politica...

ETIOPIA

È per le 6 di questa mattina il quarto ultimatum

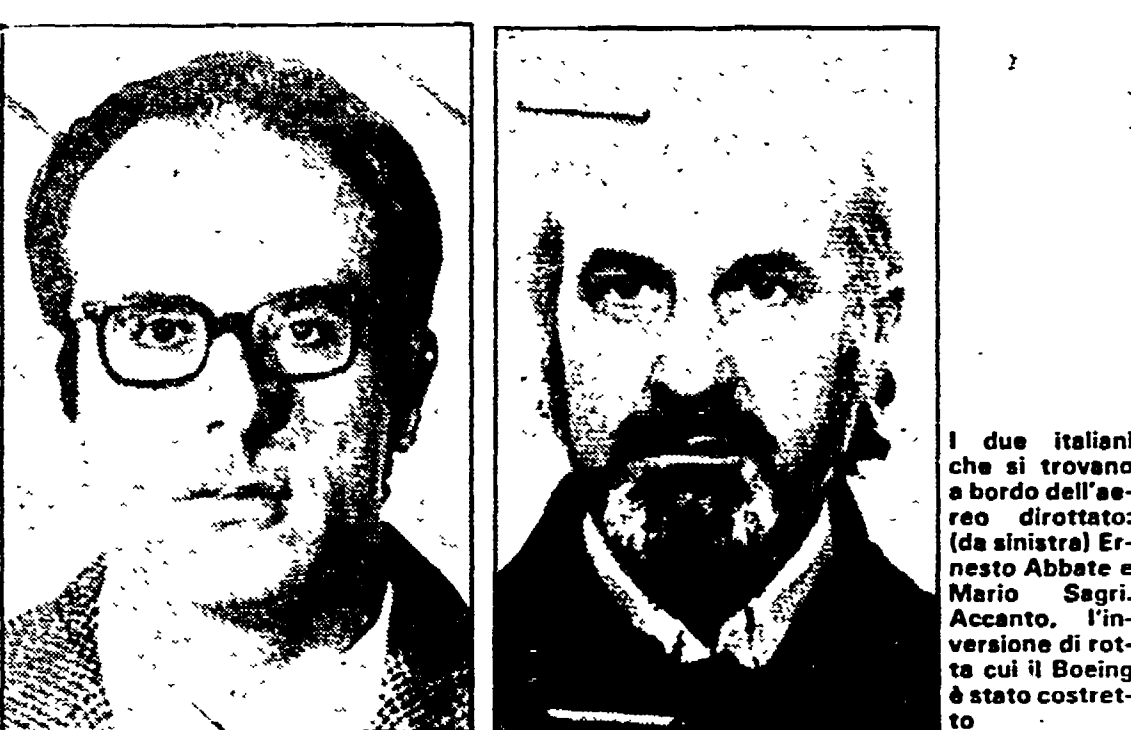
Ancora trattative sul Boeing dirottato

Per Mogadiscio la responsabilità sull'esito della vicenda è solo etiope

Resi noti i nomi dei dirottatori - La diplomazia italiana impegnata fino in fondo nella mediazione - I passeggeri rimasti nell'aereo starebbero tutti bene; hanno ricevuto cibo, bevande e anche assistenza medica - Gli appelli da Firenze per i due italiani a bordo

ADDIS ABEBA — Scaduto il terzo ultimatum alle 10 di ieri mattina (ora italiana), i dirottatori del Boeing delle linee aeree somale, fermo da sabato all'aeroporto internazionale di Addis Abeba, ne hanno posto un quarto per le 6 di questa mattina e continuano a trattare con i governi etiope, egiziano e americano che stanno portando avanti la mediazione...

med e Ahmed Hadji Mohamed Adam. Nessun riferimento alle supposizioni di giornalisti presenti in aeroporto che avrebbero intravisto sull'aereo esponenti di ben due Fronti di opposizione a Siad Barre sospettati di ricevere finanziamenti da Addis Abeba...

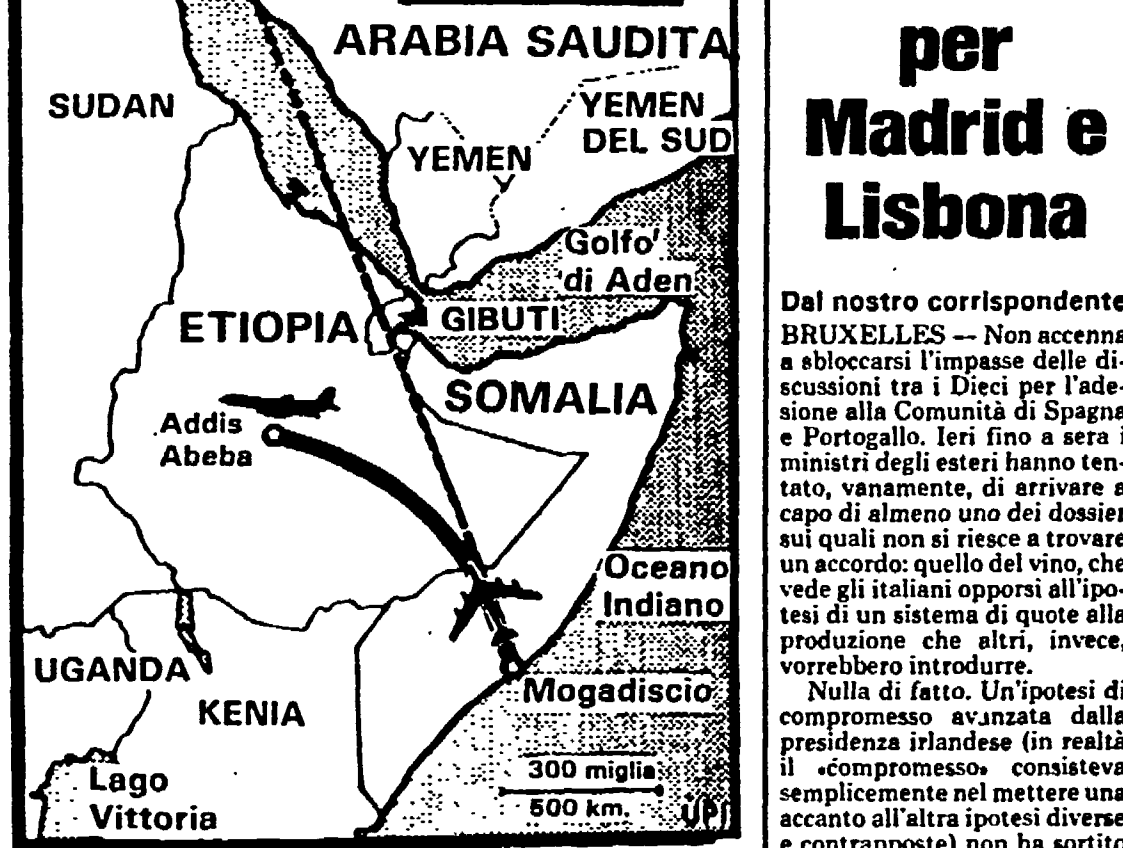


I due italiani che si trovano a bordo dell'aereo dirottato: (da sinistra) Ernesto Abbate e Mario Sgarbi. Accanto, l'inversione di rotta cui il Boeing è stato costretto.

CEE

Ancora un nulla di fatto per Madrid e Lisbona

Del nostro corrispondente BRUXELLES — Non accenna a sbloccarsi l'impasse delle discussioni tra i Dieci per l'adesione alla Comunità di Spagna e Portogallo...



Brevi

Ancora un'esplosione ad Atene

ATENE — Un ordigno di grande potenza è esploso domenica sera nel quartiere popolare di Fanit, al Pireo, distruggendo completamente un autocarro...

Visita del cardinale Glemp in Vaticano

ROMA — Il primate di Polonia, cardinale Joseph Glemp, è giunto ieri mattina a Roma da Varsavia per una visita di 7 giorni in Vaticano...

Incidente alla frontiera cambogiana

BANGKOK — Soldati thailandesi e truppe vietnamite hanno ingaggiato ieri uno scontro a fuoco che ha causato la morte di un soldato thailandese...

Protesta giapponese all'URSS

TOKYO — Il Giappone ha espresso ieri un'energica protesta verbale all'ambasciata sovietica per le violazioni dello spazio aereo compiute da bombardieri URSS il 12 e 23 novembre...

Paesi del Golfo rinunciano a mediazione

KUWAIT — I sei paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo, i cui capi di stato si incontrano oggi in Kuwait, avrebbero rinunciato, per il momento, a promuovere un'iniziativa di mediazione nel conflitto Iran-Iraq per sfidare la manifestazione da Teheran.

Visita di Raffalli in Zimbabwe

HARARE — Il sottosegretario agli Esteri italiano, Mario Raffalli, è giunto domenica sera in Zimbabwe dove presiederà la prima riunione della Commissione mista italo-zimbabwese che metterà a punto un programma triennale di cooperazione e una serie di progetti per un totale di circa 100 milioni di dollari.

Francia: primo sciopero a «Le Monde»

PARIGI — Per la prima volta dalla sua fondazione, il prestigioso quotidiano parigino «Le Monde» non è uscito a causa di uno sciopero dovuto a problemi interni. Il personale tecnico ed amministrativo del giornale, che versa in gravi problemi finanziari, ha scioperato contro la proposta di una riduzione salariale.

COLOMBIA

Auto-bomba esplose vicino la sede USA

BOGOTÀ — Una donna è rimasta uccisa e due pesantemente feriti ieri sera nell'esplosione di una macchina parcheggiata davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Bogotá...

CUBA

Nel '78 il Papa rifiutò un invito di Fidel Castro

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II fu invitato sei anni fa da Fidel Castro a Cuba quando preparava il suo primo viaggio internazionale all'inizio del '79, ma ricusò l'invito facendo comunicare ufficialmente che per uno scalo tecnico sulla via di ritorno era già stata scelta Nassau, nelle isole Bahamas...

G. BRETAGNA

Sottoscrizione della FLM per i minatori in lotta

ROMA — Un appello a una sottoscrizione nazionale a favore dei minatori inglesi in lotta è stato lanciato dai segretari generali della FLM Galli, Morese e Lotito. Nell'appello ai lavoratori italiani la FLM ricorda che nelle miniere inglesi è ormai in gioco «una rischiosa partita che ha come posta il destino di elettorali diritti conquistati dal movimento operaio in oltre un secolo di lotte»...

COREE

Incontro Pyongyang-Seul Accuse, ma non rottura

SEUL — Il giovane sovietico che è fuggito quattro giorni fa dalla Repubblica democratica popolare di Corea nella Corea del Sud attraverso la linea di demarcazione fra i due paesi, provocando un sanguinoso incidente di frontiera, sarà trasferito temporaneamente in Italia nel centro profughi dell'ONU a Roma prima di ottenere l'asilo politico negli Stati Uniti...